
Bolivia: Caritas su incendi in Chiquitanía, “gravi danni per le popolazioni povere”

Gli incendi che hanno distrutto vaste zone del nordest della Bolivia, soprattutto nella regione della Chiquitanía, hanno lasciato davvero “terra bruciata”. Occorrono “azioni congiunte a favore delle comunità indigene dell’Amazzonia boliviana e della Chiquitanía”. Lo afferma la Pastorale sociale Caritas della Chiesa boliviana, attraverso un rapporto presentato ieri nel corso di una conferenza stampa. Gli operatori e i volontari della Caritas hanno monitorato per due volte, a distanza di mesi, la situazione delle zone colpite e in particolare nei comuni di de Roboré, San Matías, San Antonio de Lomerío, Concepción e Charagua Norte, denunciando che “la siccità è il maggior fattore di rischio” nelle zone e che essa “produce incendi, perdita di mezzi di sostentamento, deterioramento della salute, poche alternative a livello produttivo”. I disagi vengono affrontati da una popolazione in gran parte fragile, poco istruita, cui è negato l’accesso ai servizi essenziali. Lo studio ha monitorato le condizioni di vita di 1.200 persone. Il 10% non sa né leggere né scrivere e del restante 90%, la metà ha concluso la scuola primaria. Il 69% degli abitanti vive di agricoltura, l’11% di allevamenti. Il 44% delle famiglie non ha accesso all’energia elettrica, mentre il 77% non ha accesso all’acqua, “situazione questa che denota un alto grado di vulnerabilità da parte delle persone in situazione d’emergenza”. Per esempio, “in occasione degli incendi del 2019 l’acqua sarebbe stata indispensabile, non solo per spegnere il fuoco, ma anche per il consumo umano di fronte alle alte temperature e all’inquinamento dei vicini fiumi e laghi”. Di fronte a tale situazione, non solo non vengono presi provvedimenti a livello di prevenzione, ma anzi “si aggiungono provvedimenti che promuovono i roghi, si aumentano gli ettari che possono essere bruciati”, per liberare spazio alle attività dei grandi allevatori o alle monoculture, e tutto questo senza controlli. Una situazione che causa la fuga di numerose popolazioni.

Bruno Desidera